

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
24	Corriere Adriatico	20/10/2020	<i>PONTE 2 GIUGNO, SERVE LA BONIFICA IL CANTIERE SI FERMA PER SICUREZZA (S.Marinelli)</i>	2
21	Corriere di Rieti e della Sabina	20/10/2020	<i>AL VIA LA PULIZIA DEL FOSSATO ALL'INTERNO DI SAN PIETRO</i>	3
20	Gazzetta di Mantova	20/10/2020	<i>CERETA, PRESTO ALTRI TRE PASSI PER LA PIENA SICUREZZA IDRAULICA</i>	4
16	La Citta' (Salerno)	20/10/2020	<i>BONIFICA DELL'AREA FLUVIALE LAVORI TRA GORI E CONSORZIO</i>	5
11	La Nazione - Ed. Empoli	20/10/2020	<i>'BONIFICA', UN TESORETTO DA GOOMIIA EURO</i>	6
18/21	Il Corriere Vinicolo	19/10/2020	<i>GESTIONE ACQUA: UNA QUESTIONE DI PRECISIONE</i>	7
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Infosannionews.it	20/10/2020	<i>NASCE IL BOLLETTINO DELLE ACQUE DELLA CAMPANIA PRODOTTO DALLANBI</i>	13
	Lagazzettadelserchio.it	20/10/2020	<i>DISCO VERDE AL BILANCIO DEL CONSORZIO DI BONIFICA</i>	16
	Luccaindiretta.it	20/10/2020	<i>CONSORZIO DI BONIFICA, CRESCONO LE RISORSE PER I LAVORI DI MANUTENZIONE</i>	18
	Messaggeroveneto.gelocal.it	20/10/2020	<i>CASTELLO ALIMONDA VIA AL 6° LOTTO DI LAVORI E AL PROGETTO CICLABILE</i>	20
	Vocedistrada.it	20/10/2020	<i>APP MOBILE VDS CAMPANIA. EVENTI CALAMITOSI E SICCIITA': NASCE BOLLETTINO ACQUA FIUMI. SCOPRI LIVELLI</i>	24
	Larena.it	19/10/2020	<i>VENTI MILIONI PER IL CANTIERE AL LEB</i>	26
Rubrica Scenario Ambiente				
23	Il Sole 24 Ore	20/10/2020	<i>I PAESAGGI TICINESI DOVE CONVIVONO INTERESSI VISIONI (A.Bonomi)</i>	28

Ponte 2 Giugno, serve la bonifica Il cantiere si ferma per sicurezza

Il presidente del Consorzio: «Se non ci saranno imprevisti pronti a ripartire tra una settimana»

LAVORI

SENIGALLIA Necessaria una bonifica bellica prima di riaprire il cantiere di ponte 2 Giugno. Gli operai lavoreranno anche di notte, assicurano dal Consorzio di bonifica delle Marche, per rispettare la tabella di marcia. A fare il punto sulla situazione è il presidente del Consorzio. Ieri mattina si è confrontato con il sindaco Massimo Olivetti, che aveva chiesto tempi certi per la ripresa del cantiere.

Il confronto

«Sarà necessario effettuare una bonifica per escludere che possano esserci ulteriori residui bellici nel ponte - spiega l'avvocato Claudio Netti, presidente del Consorzio di bonifica delle Marche - per poter iniziare sarà necessario il parere del comando degli artificieri di Padova, competente per la nostra zona. Del resto, come la storia ci ricorda, il ponte è stato bombardato e non possiamo escludere che non vi sia altro. Per proseguire abbiamo bisogno di certezze». A richiedere la bonifica sono stati in primis gli operai. Pretendono garanzie

prima di tornare nel cantiere. Quando potranno riprendere quindi i lavori? «Se non ci saranno imprevisti in settimana completeremo la parte burocratica - prosegue l'avvocato Netti - per riprendere a lavorare agli inizi della prossima». La

Netti: «L'attività proseguirà anche di notte per recuperare il tempo perduto»

maggior preoccupazione del sindaco, che poi è la stessa dei cittadini, riguarda l'ipotesi di trascorrere le feste di Natale con il cantiere aperto.

«Faremo di tutto perché ciò non accada - prosegue il presidente - lavoreremo anche di notte per recuperare tempo, ad ogni modo con la scadenza al 20 dicembre ci eravamo tenuti comodi proprio considerando che degli imprevisti sarebbero potuti capitare. Eravamo pronti inoltre ad iniziare il 5 otto-

bre, come concordato inizialmente, ma la precedentemente Amministrazione ha richiesto di rimandare per concordare meglio le modifiche alla viabilità».

Nella tabella di marcia gli operai hanno un mese di tempo circa per spostare i sottoservizi nella passerella provvisoria, già pronta, per abbattere il ponte e rafforzare le spalle dove dovrà poggiare la nuova struttura. Se i lavori riprenderanno la prossima settimana,

senza ulteriori rinvii, dovrebbero quindi riuscire in tempo. Intanto nel cantiere di Pordenone è in fase di ultimazione la costruzione del nuovo ponte che a metà novembre dovrà essere assemblato e saldato sul posto. «Non lo considero tempo perso - conclude il presidente del Consorzio di bonifica - perché intanto è stato rimosso un ordigno che poteva rappresentare un elemento di pericolo per la popolazione. Quindi è stato fatto un passaggio importante».

La sicurezza

L'ordigno, fatto brillare in una cava di Casine di Ostra, conteneva ancora dell'esplosivo anche se, non avendo più l'innesco, era considerato inerte dalla polizia che ha diretto venerdì le operazioni di messa in sicurezza. A questo punto in settimana non accadrà nulla nel cantiere, in attesa di definire la modalità con cui dovrà avvenire la bonifica. Proprio ieri sarebbe dovuta iniziare la demolizione del vecchio ponte 2 Giugno. Questo prevedeva la tabella di marcia. Da venerdì, giorno del ritrovamento dell'ordigno bellico, è tutto fermo.

Sabrina Marinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantiere per il ponte 2 Giugno che al momento è fermo



Poggio Bustone

Al via la pulizia del fossato all'interno di San Pietro

POGGIO BUSTONE

■ Con l'arrivo del maltempo e quindi della stagione particolarmente piovosa a preoccupare sono i fossi e i canali per il deflusso delle acque che se non puliti rischiano di diventare un potenziale pericolo. E proprio in questo senso da tempo è iniziata la pulizia dei fossati e dei corsi d'acqua presenti sul territorio non solo dal Consorzio di bonifica di Rieti. Nella frazione di San

Pietro di Poggio Bustone, in particolare, proprio in questi giorni è iniziata la pulizia del fosso che attraversa il paese. All'opera squadre di operai dell'amministrazione provinciale che hanno rimosso arbusti e rovi che potrebbero ostruire il deflusso delle acque. "Un intervento necessario che conferma l'impegno di mettere in sicurezza idrogeologica il territorio" ha sottolineato il consigliere provinciale, Maurizio Ramacogi.

S. L.



VOLTA MANTOVANA

Cereta, presto altri tre passi per la piena sicurezza idraulica

VOLTA MANTOVANA (CERETA)

Dopo il buon esito delle prove di tenuta delle due vasche di laminazione di Cereta e Montagnoli - realizzate a protezione di Foresto, Cereta, Contino, con benefici per Cerlongo e Goito -, va ricordato che a sud est di Cereta è stato introdotto anche uno scolmatore, atto a convogliare nel Caldone le acque provenienti da quella parte di territorio. «Tuttavia - informa il sindaco Luciano Bertaiola -, se un grande

passo è stato fatto, ora è necessario portare a termine i tre lotti successivi e completare così la messa in sicurezza».

Il primo prevede interventi destinati a incanalare nella vasca di Cereta tutte le portate e alleggerire il Caldone portandolo ai livelli di sicurezza calcolati nello studio idraulico. Il secondo, già finanziato da Comune e Regione, è di prossima esecuzione e andrà ad ampliare il sottopasso del canale Virgilio, in via Borgo Stazione. Questa operazione permetterà di tutelare i territori

coinvolti da tutte le acque che provengono dal paese. Il progetto esecutivo prevede l'estensione dei fossati e una sorta di "taglio" del canale, al fine di eseguire un nuovo sottopassaggio che si aggiungerà a quello esistente. L'ultimo step è ancora da sovvenzionare e si traduce nella creazione di un fosso posto a sud del canale Virgilio, per indirizzare nella vasca di Cereta anche le portate che giungono dal versante e dalla pianura situate ad ovest del capoluogo e che ora entrano direttamente nel Caldone.

Le opere saranno affidate in gestione da Regione Lombardia, al Consorzio di Bonifica Garda Chiese che ne curerà la manutenzione ed effettuerà le opportune regolazioni. «A oggi - conclude il sindaco - le manovre hanno confermato l'assenza di difetti localizzati e hanno consentito di testare l'efficacia degli interventi per ovviare ai problemi di tenuta tra i manufatti in calcestruzzo e l'argine in terra evidenziati lo scorso autunno».

ELISA TURCATO



La zona interessata dai lavori



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

RIQUALIFICAZIONE**Bonifica dell'area fluviale
Lavori tra Gori e Consorzio**

Nuovi lavori di riqualificazione interesseranno l'area al confine tra Nocera Inferiore e Sarno. Si è riunito ieri mattina il tavolo tecnico per discutere, infatti, dei lavori che interessano la bonifica della Piana di Lavorate.

Si tratta di interventi di fondamentale importanza che permetteranno di evitare i frequenti allegamenti causati dalle piogge nel periodo invernale. All'incontro hanno preso parte i rappresentanti della Gori, il commissario del Consorzio di Bonifica Integrale del Comprensorio Sarno, l'avvocato **Mario Rosario D'Angelo**, l'assessore all'ambiente del Comune di **Nocera Inferiore Nicoletta Fasanino**, il sindaco del Comune di Sarno, **Giuseppe Canfora**, e i vertici di Ente Parco e Regione Campania. Il progetto di stampo naturalistico attenuerà le criticità legate al rischio idraulico e comporterà il ripristino di un'area am-

bientale di Lavorate, bagnata dal fiume Sarno, che sarà restituita nuovamente ai cittadini. Curato dagli esperti del Consorzio di Bonifica integrale del comprensorio Sarno, il progetto esecutivo è stato progettato dall'architetto **Carlo Cuomo** che con i tecnici dell'ente ha partecipato all'incontro che si è svolto ieri per discutere delle modalità e dei tempi di attuazione.

L'area, attualmente abbandonata a se stessa, sarà sanificata e bonificata. I lavori all'interno dell'area sono stati affidata alla Gori. Un lavoro sinergico, tra la società che gestisce il servizio idrico e il Consorzio di Bonifica che si occuperà della pulizia e della rimozione delle canne e delle erbacce presenti sulle sponde del fiume Sarno, permetterà di restituire l'area alle comunità di Nocera Inferiore e Sarno.

Rosanna Mazzuolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



'Bonifica', un tesoretto da 600mila euro

Il Consorzio ha fatto una variazione di bilancio per redistribuire risorse. La priorità sono le manutenzioni per abbassare il rischio idraulico

MONTELUPO FIORENTINO

Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno ha provveduto in questi giorni ad una variazione al bilancio per riorganizzare tutta l'agenda della seconda parte del 2020, anno che anche per la Bonifica medesima è stato complicato dall'emergenza Covid. Variazione da circa 600mila euro che ad ogni modo è anche a salvaguardia di tutto quanto messo in cantiere per il «nodo» di Montelupo quanto a difesa idraulica.

Perché «nodo» è presto detto: abbiamo la confluenza dell'irrequieta Pesa nell'Arno, l'approdo poche centinaia di metri a monte nella stessa Pesa di Virginio e Turbone, e l'apporto di decine e decine di rii minori che però, come le formiche, nel loro piccolo ogni tanto s'... arrabbiano.

Rischiando di provocare disastri. La Bonifica sta tenendo sott'occhio costante l'area di

Montelupo con interventi sulla vegetazione riparia e per programmare aggiustamenti di manufatti. Lavori che riguardano sia la bassa Pesa che l'Arno.

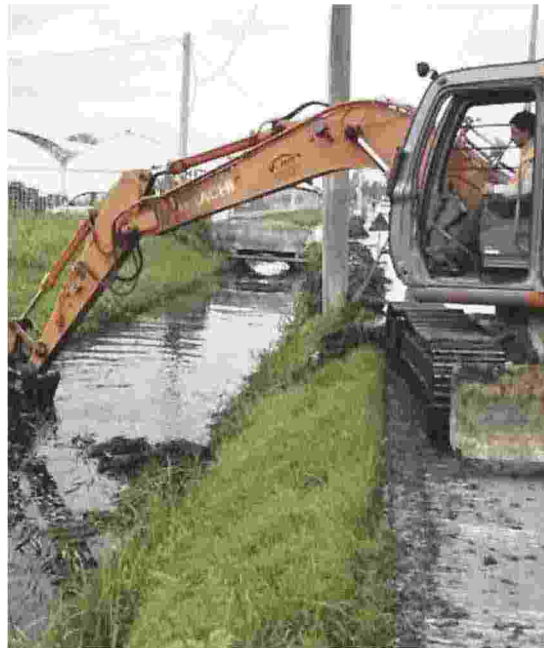
Poi c'è la prospettiva del guardare avanti: si costruirà la pista di servizio lungo il Turbone, e soprattutto si è in attesa dell'appalto delle casse di laminazione tra Bramasole e l'area «Snam», opera da 2 milioni di euro.

Ricordiamo che sarebbe questo 'solo' il primo lotto di una più vasta operazione da 4,5 milioni di euro che riguarda in pratica tutta la bassa valle, con il duplice obiettivo della tutela dal rischio idraulico e la ri-creazione di aree umide tra San Vincenzo a Torri e Montelupo.

Ad ogni modo, nella variazione

OSSERVATA SPECIALE

E' l'area di Montelupo con interventi su vegetazione riparia e manufatti



non si fa cenno alla maxi-operazione delle casse di laminazione, trattandosi di fondi già stanziati e per la quale si aspetta l'aggiudicazione dei lavori.

Ciò che conta al momento è la manutenzione ordinaria che comunque garantisce l'abbassamento del rischio. Tema delicato avvicinandosi l'anniversario dello scorso novembre quando l'alluvione venne scongiurata dalle casse di espansione già costruite.

Quelle di laminazione progettate andrebbero ad arricchire la possibilità di sfogo delle acque della Pesa, anche senza particolare regime di piena (quelle di espansione invece si attivano in caso di forte piena).

Andrea Ciappi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN FUTURO

La pista di servizio lungo il Turbone e l'appalto delle casse di laminazione



GESTIONE ACQUA: una questione di precisione

di DOMENICO PESSINA, DAVIDE FACCHINETTI

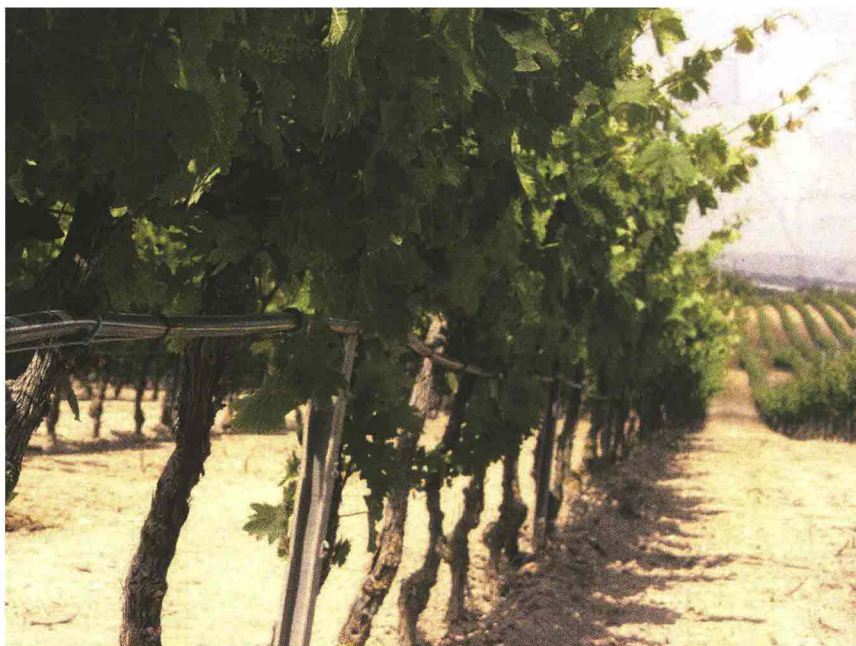
DiSAA - Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali - Produzione, Territorio, Agroenergia, Università degli Studi di Milano

Gli interventi irrigui sulla vite si avvalgono modernamente delle più evolute tecniche di precisione. Impianti con ala gocciolante sospesa o microirrigazione con ala gocciolante interrata sono gestiti da software di supporto alle decisioni

Contrariamente a quanto avviene non solo nell'agricoltura di pieno campo, ma anche e soprattutto nella frutticoltura, l'irrigazione in viticoltura non è ancora molto praticata. Dove il disciplinare non ne faccia già specifica menzione, la circolare Mi-paaf 19.4.2013 n. 6858 ha comunque esteso a tutte le coltivazioni con denominazione di origine e Igt la possibilità di ricorrere all'irrigazione di soccorso. Pertanto, seppur con un incremento piuttosto lento (ma comunque costante), gli impianti di irrigazione nei vigneti si stanno progressivamente diffondendo, non solo per gestire al meglio la sempre più preziosa risorsa "acqua", ma anche perché, grazie alle moderne tecnologie, è possibile incrementare in modo significativo la qualità e/o la quantità delle produzioni. Sebbene sia assai radicata la convinzione che la vite necessiti di poca acqua, e che il ricorso all'irrigazione sia quasi sempre una forzatura per aumentare le rese a discapito della qualità del prodotto, la maggior parte degli studi più recenti mette invece in

risalto l'importanza nella gestione idrica del vigneto, per conseguire il miglior rapporto tra quantità e qualità della produzione. In effetti, la vite consuma acqua in quantità piuttosto considerevoli: parecchi studi autorevoli stimano infatti intorno ai 500 l/m² i suoi bisogni idrici complessivi, con intensità di consumo ovviamente differenziate in funzione dei diversi stadi fenologici (vedi box "Gestione idrica del vigneto e fasi fenologiche"). Diventa quindi fondamentale definire, se del caso, quale sia il livello di stress idrico tollerabile nei periodi in cui esso comporta dei benefici. Bisogna infatti evitare accuratamente di compromettere la produzione e impoverire la qualità complessiva finale del mosto, e quindi del vino.

Il cambiamento climatico in atto porterà nel breve periodo ad avere condizioni meteorologiche estremizzate, con periodi di forti siccità alternati ad intense e prolungate precipitazioni, che renderanno ancora più ardua la scelta del corretto momento per effettuare l'eventuale irrigazione.



GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA NEI DIVERSI STADI FENOLOGICI

Sono quattro i momenti "critici" che determinano qualità e quantità della produzione viticola, nei quali occorre prestare attenzione alla gestione idrica del vigneto.

1. Alla ripresa vegetativa: la vite non deve andare in stress idrico, perché ciò limita la crescita dei germogli, provoca aborti fiorali e cascola degli acini. Peraltro, è comunque errato anche abbondare con gli adacquamenti, perché si otterrebbe all'opposto un eccessivo rigoglio vegetativo.

2. Dalla prefioritura all'invaiaitura: è il momento in cui si formano i grappoli e avviene l'allegagione, ed è in questa fase che si determina la produzione futura. È pertanto opportuno indurre uno stress idrico molto lieve.

3. Dall'invaiaitura alla raccolta: uno stress idrico relativamente importante (comunque controllato) va a vantaggio della qualità; l'apparato fogliare è già formato, e troppa acqua determinerebbe una eccessiva vigoria della chioma, a discapito della qualità dell'uva, con ritardi di maturazione e aumento della probabilità di insorgenza di botrite o marciumi.

4. Dalla raccolta fino alla caduta delle foglie: in questo caso lo stress idrico è invece controproducente, perché attraverso la disponibilità di acqua la pianta riesce ad accumulare le sostanze nutritive necessarie per lo sviluppo dell'apparato radicale e per l'accumulo di nutrienti utili nell'annata successiva.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nella realtà operativa, ci si basa ancora molto sull'osservazione diretta delle piante e sull'esperienza dei viticoltori, anche se già da tempo si tende ad irrigare in modo differenziato le diverse zone del vigneto, tenendo conto, specialmente in collina, che l'esigenza idrica varia molto, diventando più stringente man mano che ci si sposta verso monte.

Grazie alle tecnologie più recenti, con un impianto di micro-irrigazione a goccia si può però fare molto di più che una "semplice" irrigazione, non solamente perché è possibile assicurare ad ogni singola pianta un reintegro idrico commisurato ai fabbisogni fisiologici, allo stadio fenologico, alla vigoria e all'età, ma anche perché è possibile praticare la fertirrigazione, utile specialmente nei primi anni di impianto.

È ormai assodato che una bilanciata disponibilità idrica e di nutrienti comporti un riscontro positivo sulla qualità dei mosti. In-

fatti, se la classica irrigazione garantisce inizialmente un sicuro attecchimento delle barbatelle e successivamente significativi incrementi della produttività, con una gestione oculata, e soprattutto di precisione, è senza dubbio possibile ottenere sensibili miglioramenti qualitativi.

Più nel dettaglio, è opportuno riuscire a portare le viti vicino allo stress idrico, per poi reintegrare la corretta quantità d'acqua, commisurata al vigore vegetativo, alle differenti caratteristiche del suolo e all'andamento climatico. Tra l'altro, il vigneto evidenzia spesso una sua naturale variabilità pedologica, acuita talvolta da sbancamenti e lavorazioni, che già di per sé comporta una differente fertilità biologica e chimico-fisica del franco di coltivazione, con evidenti ripercussioni sullo sviluppo delle piante. Inoltre, le estirpazioni e i reimpianti, nonché la diversa esposizione al sole, complicano ancor di più le scelte.

Un impianto per l'irrigazione localizzata si basa su una rete di tubazioni (di solito in PVC o polietilene, materiali flessibili e resistenti agli stress fisici e chimici) che trasportano l'acqua dal punto di prelievo sino alle ali gocciolanti, ovvero altre tubazioni di diametro inferiore a quelle principali e complete di microerogatori, collocati in prossimità delle piante da irrigare. Gli erogatori, sempre in materiale plastico, hanno varia forma e dimensione: si passa da semplicissimi fori calibrati praticati sulle ali gocciolanti, da cui l'acqua esce in forma di zampillo, sino ai modelli "autocompensanti", finalizzati a mantenere costante la portata in ogni punto di adacquamento della rete. Se necessario, a monte dell'impianto è installata una pompa, azionata elettricamente o tramite un piccolo motore endotermico, che fornisce la necessaria pressione al fluido per un corretto funzionamento. Non può mancare modernamente una centralina computerizzata, che oltre a programmare il volume e la durata degli adacquamenti, può rilevare eventi anomali e attivare azioni di allarme e di soccorso. L'aspetto più importante da curare nella progettazione prima e nella manutenzione poi dell'impianto è quello della pulizia, specie se per l'irrigazione si sfruttano acque reflue, o comunque con un contenuto di solidi sospesi superiore alla norma. Un accurato filtraggio a monte è di conseguenza il principale intervento che viene attuato; i filtri sono di vario tipo e adatti per contesti diversi: i separatori a vortice sono indicati per le acque provenienti da fiumi, laghi e pozzi con molta sabbia, quelli a rete e a dischi per trattenere piccole particelle solide ed inorganiche sospese, mentre quelli a graniglia (quarzite) vanno bene per acque con notevoli quantità di alghe, melma e particelle limose. L'alternativa all'ala gocciolante sospesa appena illustrata è la subirrigazione, più in dettaglio definita come "microirrigazione con ala gocciolante interrata", che permette di esaltare i numerosi vantaggi dell'irrigazione localizzata. In pratica, l'impianto a goccia

lavora in pressione, e viene collocato sotto al piano di campagna, solitamente tra 10 e 40 cm, somministrando in tal modo l'acqua e gli eventuali nutrienti aggiunti.

Rispetto ad altri metodi irrigui, la subirrigazione evidenzia numerosi vantaggi quali: un cospicuo risparmio idrico, per l'assenza di evaporazione e deriva a causa del vento; un'eccezionale efficienza di assorbimento (anche degli eventuali fertilizzanti), dovuta all'erogazione molto prossima agli apparati radicali, con l'ulteriore beneficio, in quest'ultimo caso, di effettuare l'intervento con la massima tempestività ed efficacia, specie per gli elementi poco mobili, quali fosforo e il potassio; una bassa umidità superficiale del terreno, con conseguente riduzione dell'insorgenza di malattie fungine e di sviluppo delle infestanti; la possibile iniezione di aria per ossigenare gli apparati radicali; grazie all'interramento, un'efficace protezione dei componenti più sensibili dell'impianto dall'azione di invecchiamento dei raggi ultravioletti e dalle escursioni termiche; la riduzione dell'impatto visivo dell'impianto, con conseguente garanzia del valore paesaggistico delle colture, notevole specie per quelle specializzate; un'installazione dell'impianto totalmente meccanizzabile e soprattutto nessun ostacolo all'effettuazione delle altre operazioni colturali.

Il principale problema rilevato negli ultimi decenni alla diffusione di questa tecnica è da imputare all'intrusione dei peli radicali all'interno dei gocciolatori attraverso il loro foro di emissione.

Diverse sono state le soluzioni adottate per evitare il pericolo di otturazioni: tubi con fessure "a labbro", che si aprono e chiudono per effetto della pressione idraulica, tubi porosi ecc., anche se nessuna di queste si è dimostrata risolutiva. Viceversa, molto promettenti si sono dimostrate le ali gocciolanti coestruse (con i gocciolatori già inseriti in fase di fabbricazione), che costituiscono un'efficace barriera alla penetrazione delle radici.

➡ continua a pagina 21

LE ALTERNATIVE: ALLA GOCCIOLANTE SOSPESA O MICRORRIGAZIONE CON ALA GOCCIOLANTE INTERRATA

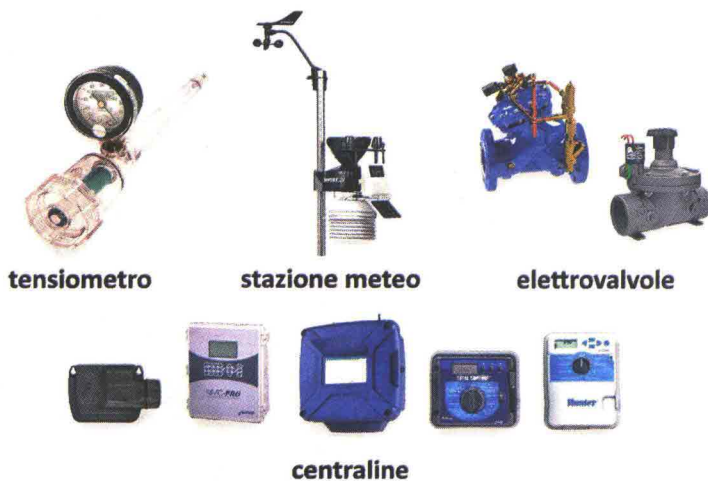


► Fig. 1. A partire da un punto di prelievo dotato spesso di pompa, serbatoio di accumulo e apparato filtrante, tramite una rete di tubazioni principali (spesso in buona parte interrata), l'acqua arriva alle ali gocciolanti complete di microerogatori, collocati in prossimità delle piante da irrigare

IRRIGAZIONE IN VIGNETO ANCHE PER UN MIGLIOR INERBIMENTO

Un ulteriore valore aggiunto dell'irrigazione del vigneto è una migliore gestione e controllo dell'inerbimento, anche nelle aree maggiormente siccitose; l'opzione di un impianto a goccia è senza dubbio la più vantaggiosa, perché consente il raggiungimento degli obiettivi illustrati con interventi (anche in retrofit) non eccessivamente invasivi dell'impianto base. Inoltre, la somministrazione a goccia rispetta in pieno la logica del "poco e spesso", che significa in pratica poter mantenere con maggiore precisione e costanza il grado di umidità desiderato del terreno. A tale proposito, l'adozione di gocciolatori singoli risulta vantaggiosa, perché permette di differenziare le portate di acqua (ed eventualmente di nutrienti) tra le singole piante.

► Fig. 2. Principali componenti di un impianto di irrigazione localizzata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

► Fig. 3. Principali tipi di filtri per irrigazione localizzata; ognuno di essi è indicato per contesti differenti

**separatore a vortice
(idrociclone)**



**a graniglia
(con kit di fertirrigazione)**



a rete



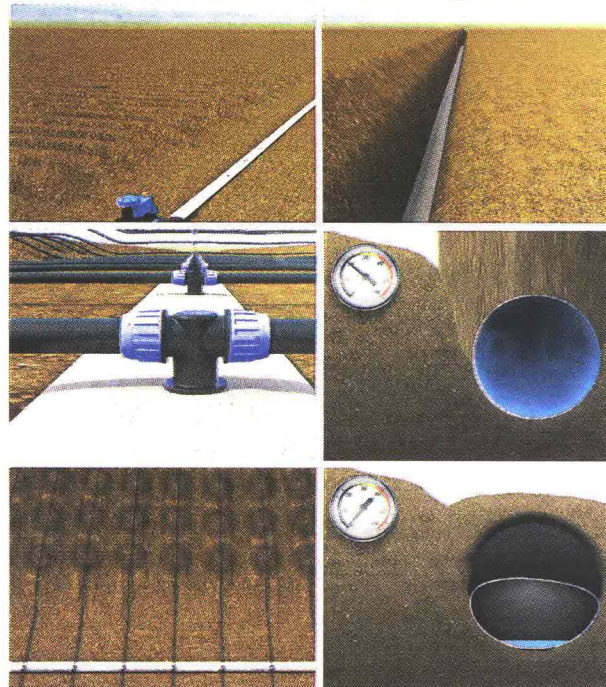
a dischi



in superficie

subirrigazione

► Fig. 4. Rispetto all'irrigazione con posa superficiale delle ali gocciolanti, la subirrigazione comporta una numerosa serie di vantaggi, tra cui un cospicuo risparmio idrico e un miglior controllo delle infestanti



➔ segue da pagina 19

GLI STRUMENTI DECISIONALI

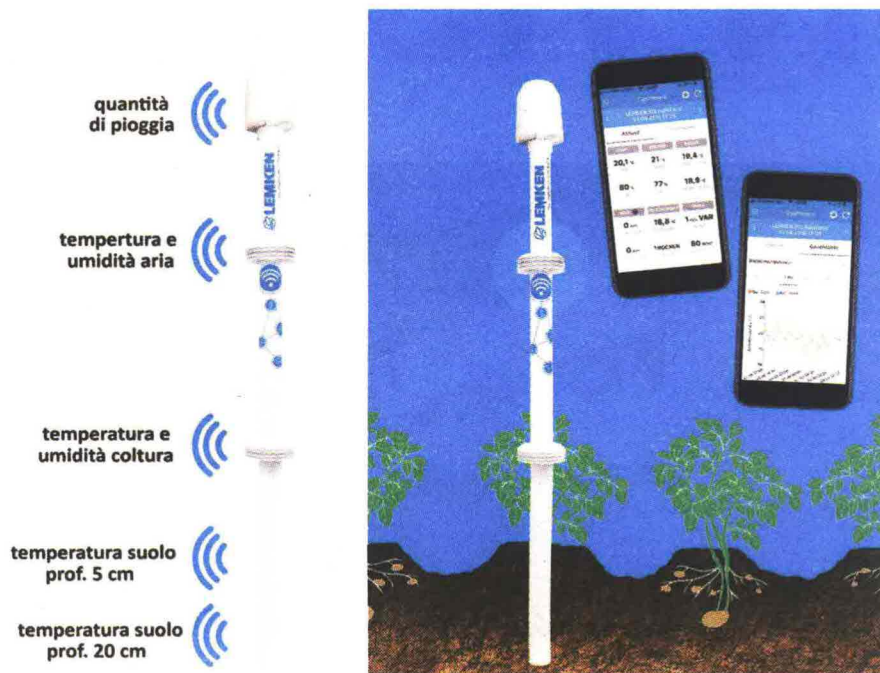
Grazie a vari approcci tecnico-scientifici, sono stati recentemente messi a punto diversi software di supporto decisionale alla gestione irrigua aziendale. Si tratta di piattaforme basate su sensori per l'acquisizione in continuo dei dati di campo (ad es. temperatura e umidità del suolo e dell'aria, radiazione solare ecc.), poi archiviati "in cloud" ed elaborati in automatico con software per la messa a punto dei bilanci idrici, concretizzati poi a livello operativo tramite le centraline di controllo dell'impianto di irrigazione (o di fertirrigazione). Nonostante ad oggi non siano ancora disponibili sul mercato soluzioni commerciali "chiavi in mano", e l'irrigazione di precisione a rateo variabile in viticoltura sia praticata solo a livello pressoché sperimentale, le potenzialità offerte già oggi dalle nuove tecnologie stanno aprendo nuove prospettive.

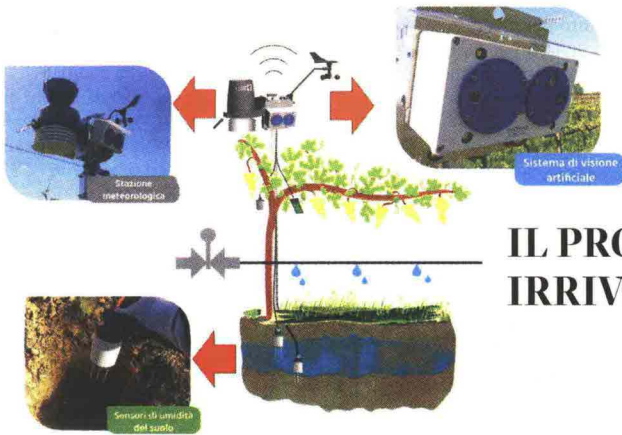
CENTRALINE METEO

Oltre alle classiche centraline meteo, che forniscono temperatura dell'aria, entità delle precipitazioni, velocità del vento e umidità, è piuttosto

semplice oggi installare nel vigneto una rete di tensiometri, o altri sensori che rilevano l'umidità del suolo, oculatamente posizionati e magari integrati con termometri per la rilevazione della temperatura del terreno. Uno degli esempi più completi è la stazione meteorologica iQblue Clara di Lemken, che misura la temperatura del suolo a 5 e 20 cm di profondità, nonché la temperatura dell'aria e la sua umidità a 25 e 75 cm da terra. I dati vengono poi trasmessi ogni 30 minuti tramite la rete a bassa frequenza Sigfox ad un'app, consultabile da smartphone o tablet, che calcola il punto di rugiada, e recupera da fonti ufficiali attendibili ulteriori dati relativi a velocità e direzione del vento, radiazione solare, precipitazioni. Le informazioni in forma aggregata sono fondamentali per redigere poi un piano di irrigazione preciso e mirato. Incrociando le informazioni ottenute con la mappa della vigoria del vigneto, diventa relativamente semplice predisporre dei piani di irrigazione a rateo variabile fedelmente allineati alle esigenze di ogni singola pianta.

► Fig. 5. La stazione meteorologica iQblue Clara di Lemken misura la temperatura del suolo a 5 e 20 cm di profondità, nonché la temperatura dell'aria e la sua umidità a 25 e 75 cm da terra.





IL PROGETTO IRRIVISION

Si concluderà nel 2022 un interessante progetto di irrigazione di precisione su vite e kiwi, che prevede l'implementazione degli ormai classici sensori con un sistema di visione, basato sull'elaborazione automatica delle immagini con tecniche di intelligenza artificiale, che prendono in considerazione ulteriori dati, come ad esempio il volume della chioma e la temperatura media fogliare, per monitorare lo stress idrico, e conseguentemente mettere a punto un algoritmo di gestione automatica dell'irrigazione. Il principale valore aggiunto della sensoristica è un'innovativa videocamera (WCAM) in grado di rilevare sulla chioma la perdita di turgore dei tessuti o l'inclinazione delle foglie, con elevati livelli di sensibilità e accuratezza.

Il Progetto, finanziato dal PSR 2014-2020 della Regione Veneto, vede la partecipazione di un pool pubblico-privato, di cui fanno parte alcune aziende viti-vinicole venete (tra cui Le Rive di Bonato, capofila), insieme al CREA-VE, al Consorzio di bonifica Piave e aziende del settore elettronico-informatico.

Nell'ambito dell'irrigazione di precisione, il PROGETTO IRRIVISION si propone di implementare i classici sensori con un sistema di visione, con elaborazione automatica delle immagini tramite tecniche di intelligenza artificiale

infosannionews.it

Home Ambiente Attualità Enti Cronaca Cultura Politica Salute Società Sport Istruzione Contatti



De Luca : coprifuoco dalle ore 23,00 già da questo fine settimana. Lunedì riaprono le elementari

Smooth Slider



Confcooperative Campania : Sulla scuola stiamo vivendo una situazione Kafkiana

Il professor Manrico Gesummaria, dirigente di una scuola paritaria nel ...

Nasce il Bollettino delle Acque della Campania prodotto dall'Anbi

20/10/2020

By Infosannionews

I dati sui livelli delle acque rilevati da 28 dei tanti idrometri posti lungo 12 fiumi della Campania, ma anche i volumi d'acqua contenuti in ben 10 bacini variamente interessati all'irrigazione, ma anche alla produzione di energia elettrica e ad altri scopi, nella forma di uno strumento di lavoro per conoscere e capire meglio dove sta l'acqua in Campania e come viene gestita: è questo il Bollettino delle Acque della Campania dell'Anbi oggi al lancio del suo primo numero.



ARCHIVIO VIDEO BNTV



POLITICA



Esame avvocati, Sandra Lonardo: lettera aperta al Ministro Bonafede per proporre prova orale abilitante



Iodice(Noi Campani): "Pronta la nostra lista per le comunali a Caserta ma alleanze dappertutto altrimenti mani libere"



Noi Campani: "la coalizione sul modello De Luca o si fa dappertutto oppure sceglieremo migliori alleanze"

“Sono particolarmente lieto di presentare il Bollettino delle Acque della Campania, un servizio che l’Unione tra i Consorzi di bonifica e irrigazione della Campania offre ai giornalisti della regione perché possano avere sempre un punto chiaro e circostanziato sull’attività degli enti e sul ruolo che essi effettivamente esplicano sui territori – afferma Vito Busillo, presidente di Anbi Campania, in occasione della predisposizione del primo numero del periodico interno all’associazione e che viene diffuso tra i media.

Inizialmente nato come strumento di comunicazione interno all’Anbi Campania – per un confronto su dati tecnici – il bollettino ha assunto un rilievo di servizio verso il mondo dell’informazione, oggi sempre più puntuale e presente nel documentare eventi calamitosi – siccità o inondazioni – e che ha sempre più bisogno di poter avere sotto mano fonti primarie affidabili per elaborare un corretto servizio di informazione verso i cittadini.

“E’ uno strumento che sarà utile conservare, per poter creare in ogni giornalista che lo desidera quel necessario bagaglio di cultura dell’acqua – conclude Busillo – che diventerà necessario per affrontare le future emergenze e, si spera, poter anche cogliere i miglioramenti della gestione attiva delle acque da parte non solo dei Consorzi di bonifica, ma di tutti i soggetti che interagiscono nel governo della risorsa primaria per eccellenza: l’acqua”.

Bollettino delle Acque della Campania n. 1 del 20 Ottobre 2020

“Livelli dei Corsi d’acqua e Volumi degli Invasi”

L’Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue affida ai media il presente bollettino interno, contenente i livelli idrometrici raggiunti dai principali corsi d’acqua (Fonte: Regione Campania, Centro Funzionale Protezione Civile) nei punti specificati ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai Consorzi di bonifica della regione e – per il solo lago di Conza della Campania - dall’Ente per l’irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia.

Fiumi: livelli idrometrici in centimetri sopra (+) o sotto (-) lo zero idrometrico alle ore 12:00 del 19 Ottobre 2020

Fiumi Idrometri Livelli

Alento Omignano + 77

“ Casalvelino + 58

Sele Salvitelle + 10

“ Contursi (confluenza Tanagro) + 156

“ Serre Persano (a monte della diga) + 87

“ Albanella (a valle della diga di Serre P.) + 32

“ Capaccio (Foce) + 88

Calore Lucano Albanella – 70

Tanagro Sala Consilina + 85

“ Sicignano degli Alburni + 58

Sarno Nocera Superiore + 0

“ Nocera Inferiore + 32

“ San Marzano sul Sarno + 46

“ Castellamare di Stabia + 51

Bacino del Liri – Garigliano e Volturno

Fiumi Idrometri Livelli

Volturno Monteroduni (a monte Traversa di Colle Torcino) + 18

Volturno Pietravairano (a valle della Traversa di Ailano) + 61

“ Amorosi (ponte a monte del Calore irpino) + 21

“ Limatola (a valle della foce del Calore irpino) + 29

“ Capua (Ponte Annibale a valle della Traversa) – 170

“ Castel Volturno (Foce) + 202

Ufita Melito Irpino – 28

Sabato Atripalda – 5

Calore Irpino Benevento (Ponte Valentino) + 60

“ Solopaca – 160



Pago Veiano, dopo le dimissioni del capogruppo di “Pago Veiano nel Cuore”, tutti uniti con il sindaco Mauro De Ieso

CRONACA



Rispetto misure anticovid. Tocco Caudio: Festa con oltre 50 persone. Sanzionati organizzatore e titolare



San Giorgio del Sannio. Muore l’uomo travolto dal suo furgone.

SALUTE



De Luca : coprifuoco dalle ore 23,00 già da questo fine settimana. Lunedì riaprono le elementari



Covid-19, AO”San Pio”, processati oggi 154 tamponi, 5 nuovi casi positivi

ENTI

Regi Lagni Villa di Briano + 22

Garigliano Cassino (a monte traversa Suio) + 61

“ Sessa Aurunca (a valle traversa Suio) + 93

Peccia Rocca d’Evandro + 29

Nota:

Nella giornata del 19 ottobre 2020 nel complesso i principali fiumi della Campania, Sele e Volturno, registrano valori dei livelli idrometrici maggiori di quelli dei quattro anni precedenti (2016-2019), con l’eccezione della stazione posta su Ponte Annibale (Capua) sul fiume Volturno. Da notare, inoltre, che nel mare Tirreno centro meridionale il picco di alta marea – a seconda delle spiagge considerate – si è avuto nell’arco di una decina/quindicina di minuti prima delle ore 12:00, orario al quale per convenzione si sono rilevati i livelli idrometrici dei fiumi. Pertanto è possibile che, a seconda della distanza degli idrometri dalla foce, il livello registrato possa essere stato influenzato da questo fenomeno. Generalmente, la tendenza segnalata dagli idrometri posti più a monte è quella di una graduale discesa dei livelli, conseguente alla fine delle piogge che avevano interessato l’intera Campania nella scorsa settimana. Fa eccezione il bacino dell’Alento, i cui valori sembrano ancora intercettare una tendenza di crescita dei livelli.

Invasi: consistenza in metri cubi dell’acqua presente alle ore 12:00 del 19 Ottobre 2020

Ente Invaso Fiume Volume invasato Note

(in milioni di metri cubi)

Consorzio Volturno Suio Garigliano Non pervenuto

Consorzio Volturno Capua Volturno 0,0 (Paratoie aperte per ripascimento)

Consorzio Sannio Alifano Ailano Volturno 0,0 (Paratoie aperte fino al 30 aprile 2021)

Consorzi Destra Sele e Paestum Serre Persano Sele 1,0 (Valore costante)

Consorzio Velia Piano della Rocca + altri 4 Alento 6,5 (Approssimazione da 6.515.000 metri cubi)

Eipli Conza Ofanto 13,8 (Approssimato da 13.803.845 metri cubi)

Avvertenza Dove il valore indicato è zero, significa che al momento della misurazione le paratoie della diga risultavano aperte e l’acqua invasata era assente o in fase di deflusso.

Compendio per comprendere meglio il significato dei valori dei bacini

La Traversa di Ponte Annibale a Capua – Consorzio Volturno – presenta attualmente le paratoie aperte per consentire il trasporto dei sedimenti a valle ed il conseguente ripascimento del fondo alveo. A breve, le paratoie saranno richiuse a solo scopo idroelettrico (gestione Enel), poiché la stagione irrigua si è già conclusa. Dell’operazione di chiusura sarà dato avviso con uno dei numeri successivi di questo bollettino.

La Traversa di Ailano sul Volturno (Consorzio Sannio Alifano) – è attualmente aperta per fine stagione irrigua: non avendo altri usi l’acqua invasata, le paratoie si richiederanno il 1° maggio, per consentire l’avvio della stagione 2021.

La Traversa di Serre Persano sul fiume Sele (Consorzi in Destra Sele e Paestum) – è sempre chiusa per consentire la stagione irrigua tutto l’anno. Le paratoie – opera di alta ingegneria – sono predisposte per aprirsi automaticamente solo in caso di piena rilevante, liberando solo l’acqua eccedente il massimo volume contenibile nell’invaso, consentendo così il mantenimento del volume invasato sempre ad un milione di metri cubi.



Via libera della Giunta comunale al contratto decentrato integrativo

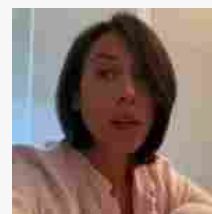


Giovedì l’inaugurazione della sede di Benevento dell’Ente Idrico Campano

ATTUALITÀ



Confcooperative Campania : ” Sulla scuola stiamo vivendo una situazione Kafkiana”



Nunzia De Girolamo: “anche io ho contratto il Covid” mantenere alta la guardia.

SOCIETÀ

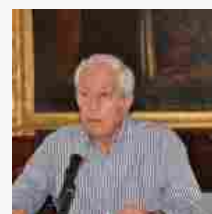


Consulta delle Donne Callaro: al via Attività Informativa sui comportamenti idonei per contrastare la diffusione del COVID-19



Acli Benevento: Mariana Mastella eletta responsabile del Coordinamento Donne

CULTURA



Il prof.Elio Galasso nominato”Direttore emerito”del Museo del Sannio”

DORMIRE **Centro Specializzato**
 qualità serietà esperienza
 Via Fondovalle GALLICANO
 i marchi più affidabili
 TEMPUR

ANNO 3°

MARTEDÌ, 20 OTTOBRE 2020 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE



LA GAZZETTA DEL SERCHIO

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Prima	Bagni di L.	Barga	Borgo a M.	Castelnuovo	Mediavalle	Garfagnana	Ce n'è anche per Cecco	L'Evento
Concommercio	Rubriche	Brevi	Sport	Cinema	Meteo	Lucca Viareggio	Massa e Carrara	Pistoia

LE MIGLIORI MARCHE per i vostri animali

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

GARFAGNANA

Disco verde al bilancio del Consorzio di Bonifica

martedì, 20 ottobre 2020, 14:37

Crescono di oltre 300mila euro, rispetto all'anno precedente, le risorse per i lavori di manutenzione su tutti i territori, senza alcun aumento complessivo del contributo di bonifica richiesto ai consorziati. Aumentano, di addirittura quasi 3milioni di euro, i finanziamenti intercettati, per la realizzazione delle opere strutturali e straordinarie per la sicurezza idraulica. Si evidenziano risparmi significativi: grazie alla buona gestione, diminuiscono (rispetto alle previsioni) di oltre 150mila euro le spese per acquisto di beni, di 250mila euro quelle per acquisto di servizi, di quasi 40mila euro quelle per consulenze tecniche. E si forma un utile di oltre 400mila euro, che potrà essere completamente reinvestito sul territorio: per intensificare gli investimenti per il presidio e la vigilanza; per interventi sulla rete irrigua della Lunigiana; per accorgimenti in difesa del Covid per i lavoratori e per i cittadini che si rivolgono all'Ente; per il cofinanziamento di interventi di manutenzione straordinaria, finanziati da Regione o altri Enti.



Sono senza dubbio positivi i dati che emergono dal bilancio consuntivo del Consorzio 1 Toscana Nord (relativo all'annualità 2019), approvato all'unanimità dall'assemblea consortile, che si è svolta nella massima sicurezza. A presentare la relazione dal documento economico è stato il presidente dell'Ente consortile, Ismaele Ridolfi.

"Crescono gli investimenti sul territorio grazie alle spese che diminuiscono, e senza alcun aumento del contributo richiesto ai cittadini – riassume Ridolfi – Emerge quindi una sostanziale corrispondenza tra previsione e il risultato della gestione e dal confronto dei consuntivi di diversi anni consecutivi; si evidenziano tendenze gestionali positive che danno atto di una buona capacità previsionale, sia tecnica che di indirizzo politico da parte dell'Assemblea consortile, ed una gestione, da parte della struttura, efficace ed efficiente. E l'utile prodotto dal bilancio, che ammonta a più di 400mila euro, sarà completamente reinvestito sul territorio. Inoltre, l'attuazione degli indirizzi sull'ambiente ha visto, come programmato, il rafforzamento dell'ufficio ambiente; è stata soprattutto l'approvazione, da parte dell'assemblea consortile, della dichiarazione dello stato di emergenza climatica - cioè un insieme di azioni finalizzate a contrastare i cambiamenti climatici e a migliorare l'ambiente - che ha messo al centro dell'attività del Consorzio



SETTIMANA del COMMERCIO
 CASTELNUOVO DI GARFAGNANA
 13 > 23 agosto
 APERTURA SERALE delle ATTIVITÀ

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

ALTRI ARTICOLI IN GARFAGNANA

Supporters

l'idea e la pratica di politiche di prevenzione del rischio idrogeologico che vogliono concorrere a rimuovere le cause dei sempre più frequenti eventi alluvionali e non solo mitigarne gli effetti a valle. L'incremento della produzione di energia da fotovoltaico (presto si raggiungeranno il 140 KW/H di potenza nominale installata), l'acquisto delle autovetture elettriche, l'efficientamento energetico degli edifici, la raccolta delle plastiche sui fiumi con l'iniziativa "Salviamo le tartarughe marine", la sostituzione dei corpi illuminanti con lampade a basso consumo energetico, etc, sono solo alcune delle tante azioni della dichiarazione realizzate o in corso di realizzazione che vedranno, nei prossimi anni, un impegno crescente per la prevenzione dal rischio idrogeologico attraverso la tutela e valorizzazione dell'ambiente".

Questo articolo è stato letto 10 volte.



martedì, 20 ottobre 2020, 11:52

Nasce un nuovo portale per rilanciare il turismo

Una risposta concreta per rilanciare il turismo in Toscana e nella provincia di Lucca in un'ottica 2021, quando ci auguriamo la pandemia sarà finalmente alle spalle. Questo lo spirito con cui è stato realizzato il portale toscanaviaggi.it

lunedì, 19 ottobre 2020, 19:47

Scuola e trasporti, stretta sul monitoraggio delle linee

Una stretta sul monitoraggio delle singole linee, con particolare attenzione su quelle che sono state segnalate dai rappresentanti degli istituti secondari, per dare una risposta calibrata alle esigenze emerse e, laddove se ne ravvisi la necessità, mezzi per raddoppiare le corse, grazie alla collaborazione della Regione

Prenota questo spazio!

lunedì, 19 ottobre 2020, 17:36

Stop alle fiere: Confesercenti non ci sta

Da Anva Confesercenti, con il suo presidente nazionale Maurizio Innocenti e con quello Toscana Nord Leonetto Pierotti, il commento amaro sui contenuti del nuovo Dpcm nella parta dedicata al commercio su aree pubbliche

lunedì, 19 ottobre 2020, 16:21

Coronavirus, solo sette casi in Valle del Serchio

Nell'Azienda USL Toscana nord ovest i casi positivi di oggi, 19 ottobre, sono 303. Solo sette casi in valle del Serchio: Bagni di Lucca 1, Barga 2, Castelnuovo Garfagnana 3, Galliciano 1

lunedì, 19 ottobre 2020, 15:50

Coronavirus, quasi 1000 casi in Toscana: 40 in provincia di Lucca

Il 13,7 per cento delle persone sottoposte agli ultimi controlli è risultato positivo. Sale a 10.851 il numero di chi al momento è ancora malato, ma solo 511 sono ricoverati in ospedale. Di questi 62 in terapia intensiva. In 11.731 sono guariti dall'inizio dell'epidemia, mentre 1.206 sono morti

lunedì, 19 ottobre 2020, 15:28

RICERCA NEL SITO

Cerca

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel
L: 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel
L: 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel
L: 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!


dimensioni: Pixel
L: 160 x H 120/250px

IL BILANCIO




















Consorzio di bonifica, crescono le risorse per i lavori di manutenzione

Intercettati più finanziamenti per oltre 3 milioni di euro e ridotte le spese senza aumenti del contributo dei cittadini

di Redazione - 20 Ottobre 2020 - 14:51

 Commenta  Stampa  Invia notizia  2 min

 Più informazioni
su

-  bilancio
  consorzio di bonifica toscana nord
  consuntivi
-  emergenza climatica
  energia
  finanziamenti
  fotovoltaico
-  lavori
  manutenzione
  presidente
  previsione
  produzione
-  risparmi
  risultato di gestione
  salviamo le tartarughe marine
-  territori
  utile
  ismaele ridolfi
  lucca



Consorzio di bonifica Toscana Nord, crescono di oltre 300mila euro, rispetto all'anno precedente, le risorse per i **lavori di manutenzione su tutti i territori**, senza alcun aumento complessivo del contributo di bonifica richiesto ai consorziati.

Aumentano, di addirittura quasi 3 milioni di euro, i finanziamenti intercettati, per la realizzazione delle opere strutturali e straordinarie per la sicurezza idraulica. Si evidenziano **risparmi significativi**: grazie alla buona gestione, diminuiscono (rispetto alle previsioni) di oltre 150mila euro le spese per acquisto di beni, di 250mila euro quelle per acquisto di servizi, di quasi 40mila euro quelle per consulenze tecniche. E si forma **un utile di oltre 400mila euro**, che potrà essere completamente reinvestito sul territorio: per intensificare gli investimenti per il presidio e la vigilanza; per interventi sulla rete irrigua della Lunigiana; per accorgimenti in difesa del Covid per i lavoratori e per i cittadini che si rivolgono all'ente; per il cofinanziamento di interventi di manutenzione straordinaria, finanziati da Regione o altri enti.

Sono senza dubbio positivi i dati che emergono dal **bilancio consuntivo del Consorzio 1 Toscana Nord** (relativo all'annualità 2019), approvato all'unanimità dall'assemblea consortile, che si è svolta nella massima

LUmeteo Previsioni

Lucca



18°C


6°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>



LE PREVISIONI

Maltempo, allerta gialla per temporali sulla costa **previsioni**

 Commenta

sicurezza. A presentare la relazione dal documento economico è stato il **presidente dell'ente consortile, Ismaele Ridolfi**.

“Crescono gli investimenti sul territorio grazie alle spese che diminuiscono, e senza alcun aumento del contributo richiesto ai cittadini – riassume Ridolfi – Emerge quindi **una sostanziale corrispondenza tra previsione e il risultato della gestione e dal confronto dei consuntivi di diversi anni consecutivi**; si evidenziano tendenze gestionali positive che danno atto di una buona capacità previsionale, sia tecnica che di indirizzo politico da parte dell'assemblea consortile, ed una gestione, da parte della struttura, efficace ed efficiente. E l'utile prodotto dal bilancio, che ammonta a più di 400mila euro, sarà completamente reinvestito sul territorio”.

“Inoltre, l'attuazione degli indirizzi sull'ambiente ha visto, come programmato – prosegue Ridolfi – il rafforzamento dell'ufficio ambiente; è stata soprattutto l'approvazione, da parte dell'assemblea consortile, della **dichiarazione dello stato di emergenza climatica** – cioè un insieme di azioni finalizzate a contrastare i cambiamenti climatici e a migliorare l'ambiente – che ha messo al centro dell'attività del Consorzio l'idea e la pratica di politiche di prevenzione del rischio idrogeologico che vogliono concorrere a rimuovere le cause dei sempre più frequenti eventi alluvionali e non solo mitigarne gli effetti a valle. **L'incremento della produzione di energia da fotovoltaico** (presto si raggiungeranno il 140 Kw/h di potenza nominale installata), l'acquisto delle autovetture elettriche, l'efficientamento energetico degli edifici, la raccolta delle plastiche sui fiumi con l'iniziativa **Salviamo le tartarughe marine**, la sostituzione dei corpi illuminanti con lampade a basso consumo energetico, etc, sono solo alcune della tante azioni della dichiarazione realizzate o in corso di realizzazione che vedranno, nei prossimi anni, un impegno crescente per la prevenzione dal rischio idrogeologico attraverso la tutela e valorizzazione dell'ambiente”.

Sostieni l'informazione gratuita

Sinceramente, avremmo voluto farcela da soli. Ci rivolgiamo a voi, la nostra community, che tutti i giorni consulta le nostre edizioni e che ci segue sui social network. In questo momento, e speriamo per il più breve tempo possibile, abbiamo bisogno di voi, di una piccola o grande donazione che verrà utilizzata per mantenere alto lo standard del servizio e per non dover rinunciare alla qualità della nostra informazione.

Potete usare paypal, che accetta anche le maggiori carte di credito, cliccando sul bottone e scegliendo l'importo

Donazione



oppure fare un bonifico a questo IBAN IT46A0503424723000000004750 intestato a Ventuno Srl con causale "Donazione liberale per sostenere inDiretta"

Grazie a tutti.

inDiretta.it

Cividale Codroipo Pordenone Sacile Tolmezzo **Tutti i comuni** ▾ Cerca 

Udine » Cronaca

Castello Alimonda via al 6° lotto di lavori e al progetto ciclabile

Il Comune avvia la riqualificazione su un doppio binario: Stanziati oltre 223 mila euro, vince una ditta di Maniago

LUIGI MURCIANO

18 OTTOBRE 2020

**Luigi Murciano / SAGRADO**

Castello Alimonda verso il recupero, anche se la strada è molto lunga, e al centro di un progetto di ciclabilità in grado di valorizzarlo. Può essere letta così, a Sagrado, una doppia distinta opera pubblica che negli intenti della giunta Vittori fa parte però di un unico progetto di riqualificazione urbana con la "Miramare dell'Isonzo" quale punto focale. Con un quadro economico da 223 mila 364 euro, garantiti dalla Regione attraverso l'Uti Carso Isonzo Adriatico, l'esecutivo ha dato il via libera al sesto lotto di riqualificazione dell'Alimonda, con un cronoprogramma che si pone come obiettivo la consegna lavori entro la fine dell'anno. Alla procedura d'appalto hanno preso parte una decina di imprese, fra le quali è risultata vincitrice la

[ORA IN HOMEPAGE](#)**Focolaio al Cro: quattordici operatori positivi al coronavirus****Noi** Era ricoverata perchè colpita dal virus: ecco chi è la donna morta all'ospedale di Udine

LUCIA AVIANI

Noi Covid-19, altri tre decessi in Fvg: 90 i nuovi casi, calano i ricoveri in Intensiva ma anche i tamponi

MATTIA PERTOLDI

Aste Giudiziarie

Gerometta di Maniago, che ha offerto il maggiore ribasso (20%) sulla base di gara di 255 mila euro.

Un anno fa l'ente guidato dal sindaco Marco Vittori affidava all'architetto goriziano Roberto Daris la progettazione dei lavori. Che ora possono dirsi effettivamente pronti a partire. Serviranno a terminare le facciate e a realizzare tutti gli infissi del prestigioso edificio, destinato un giorno a divenire polo culturale e turistico. A quel punto mancheranno "solamente" gli interni e l'impiantistica, per cui la municipalità si era già impegnata a reperire ulteriori risorse. Parte del contributo è finanziato con la legge 2 del 2000 sui Borghi, centri rurali e piazze.

Destinatari erano i comuni con meno di 30 mila abitanti che intendevano predisporre interventi «finalizzati alla riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze, in un'ottica di sviluppo dei valori ambientali, sociali, culturali e turistici». E qui si cala la seconda opera licenziata dalla giunta sagradina: un percorso ciclopedonale lungo i Canale de Dottori.

Già nel 2017 il Comune aveva espresso la volontà di affidare la progettazione e la realizzazione di una ciclabile al Consorzio di bonifica pianura Isontina di Ronchi dei Legionari; mediante la sottoscrizione di convenzione, poi concessa in delegazione amministrativa con un successivo atto giuntale.

Dopo vari incontri con l'amministrazione e varie soluzioni prospettate per la realizzazione dell'opera, ad agosto l'architetto gradiscano Gianpiero Lurig ha depositato lo studio di fattibilità tecnico economica relativo alla realizzazione del percorso: un progetto da complessivi 138.125 euro che potrebbe valorizzare ulteriormente la zona, Alimonda in testa.

Il castello venne costruito nel 1885 per volere dei fratelli originari di Trieste Francesco e Nino de Alimonda, rispettivamente dottore in legge e dottore in medicina. -

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Appartamenti Marin Sanudo - 119500



Appartamenti Via 2 Giugno, 2 - 133000

Vendite giudiziarie - Messaggero Veneto
Tribunale di Udine



Necrologie

Chittaro Mario

Rizzolo di Reana, 19 ottobre 2020



Tosoratti Elda

Baganria Arsa, 18 ottobre 2020



Pazzuello Alfredina

Udine-Coseano, 18 ottobre 2020



Zanon Enzo

Talmassons, 19 ottobre 2020



Riga Mario

Nespolo di Lestizza, 19 ottobre 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Cerca in Cerca!

Stai leggendo...

Campania. Eventi calamitosi e siccità: nasce bollettino acqua fiumi. Scopri livelli idrometrici



I dati sui livelli delle acque rilevati da 28 dei tanti idrometri posti lungo 12 fiumi della Campania, ma anche i volumi d'acqua contenuti in ben 10 bacini variamente interessati all'irrigazione, ma anche alla produzione di energia elettrica e ad altri scopi, nella forma di uno strumento di lavoro per conoscere e capire meglio dove sta l'acqua in Campania e come viene gestita: è questo il Bollettino delle Acque della Campania dell'Anbi oggi al lancio del suo primo numero.

"Sono particolarmente lieto di presentare il Bollettino delle Acque della Campania, un servizio che l'Unione tra i Consorzi di bonifica e irrigazione della Campania offre ai giornalisti della regione perché possano avere sempre un punto chiaro e circostanziato sull'attività degli enti e sul ruolo che essi effettivamente esplicano sui territori – afferma Vito Busillo, presidente di Anbi Campania, in occasione della predisposizione del primo numero del periodico interno all'associazione e che viene diffuso tra i media.

Inizialmente nato come strumento di comunicazione interno all'Anbi Campania – per un confronto su dati tecnici – il bollettino ha assunto un rilievo di servizio verso il mondo dell'informazione, oggi sempre più puntuale e presente nel documentare eventi calamitosi – siccità o inondazioni – e che ha sempre più bisogno di poter avere sotto mano fonti primarie affidabili per elaborare un corretto servizio di informazione verso i cittadini.

"E' uno strumento che sarà utile conservare, per poter creare in ogni giornalista che lo desidera quel necessario bagaglio di cultura dell'acqua – conclude Busillo – che diventerà necessario per affrontare le future emergenze e, si spera, poter anche cogliere i miglioramenti della gestione attiva delle acque da parte non solo dei Consorzi di bonifica, ma di tutti i soggetti che interagiscono nel governo della risorsa primaria per eccellenza: l'acqua".

Bollettino delle Acque della Campania n. 1 del 20 Ottobre 2020

"Livelli dei Corsi d'acqua e Volumi degli Invasi"

L'Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue affida ai media il presente bollettino interno, contenente i livelli idrometrici raggiunti dai principali corsi d'acqua (Fonte: Regione Campania, Centro Funzionale Protezione Civile) nei punti specificati ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai Consorzi di bonifica della regione e – per il solo lago di Conza della Campania -dall'Ente per l'irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia.

Fiumi: livelli idrometrici in centimetri sopra (+) o sotto (-) lo zero idrometrico alle ore 12:00 del 19 Ottobre 2020

Fiumi Idrometri Livelli

- Alento Omignano + 77
- " Casalvelino + 58
- Sele Salvitelle + 10
- " Contursi (confluenza Tanagro) + 156
- " Serre Persano (a monte della diga) + 87
- " Albanella (a valle della diga di Serre P.) + 32
- " Capaccio (Foce) + 88
- Calore Lucano Albanella – 70
- Tanagro Sala Consilina + 85
- " Sicignano degli Alburni + 58
- Sarno Nocera Superiore + 0
- " Nocera Inferiore + 32
- " San Marzano sul Sarno + 46
- " Castellamare di Stabia + 51

Mosaico News

Tutte le news

Articoli ✓

Rubriche ✓

Tematiche ✓

Località ✓

WebTV VDS

Format ✓

Rubriche ✓

Inchieste

Video

Bacino del Liri – Garigliano e Volturno
Fiumi Idrometri Livelli
Volturno Monteroduni (a monte Traversa di Colle Torcino) + 18

Scritto da [Redazione](#) il 20 ottobre 2020 alle 15:47 nelle categorie [Attualità - Piana del Sele](#).

[Capaccio, cittadini chiedono ampliamento perimetro borgo Scigliati »](#)

Commenti: 0

Ordina per [Meno recenti](#) ↕



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Basso veronese

Venti milioni per il cantiere al Leb

19 ottobre 2020

[Un tratto del Leb, fondamentale canale irriguo interconsortile](#)

Un tratto del Leb, fondamentale canale irriguo interconsortile

Via ai lavori per la sistemazione delle sponde del primo tratto del canale artificiale Leb. È iniziato da pochi giorni il rifacimento delle piastre che ricoprono le rive interne di un'importante porzione dell'infrastruttura che ha un ruolo fondamentale per quanto riguarda l'agricoltura di buona parte del Veneto meridionale. In contemporanea con la chiusura della stagione irrigua, che si è concretizzata con l'abbassamento definitivo delle paratie che regolano le derivazioni grazie alle quali l'acqua defluisce in canali e fossi, è iniziato l'allestimento del cantiere che porterà al rinnovamento del rivestimento che garantisce l'impermeabilità degli argini. Subito gli operai e i tecnici delle ditte che devono effettuare i lavori si sono messi all'opera lungo il corso d'acqua, posando strumentazioni ed installando strutture di servizio. «L'intervento porterà al completo rifacimento delle strutture in calcestruzzo che rivestono le pareti interne del canale nel tratto lungo 4,7 chilometri che va da Belfiore, per la precisione da un punto che si trova a non troppa distanza dalla connessione del Leb al fiume Adige, a Desmontà di Veronella», spiega Moreno Cavazza, presidente del consorzio Lessineo-euganeo-berico che gestisce il canale. Il Consorzio è di secondo grado, visto che è espressione dei consorzi di bonifica dei territori in cui il Leb garantisce l'irrigazione. Grazie all'acqua che il canale artificiale preleva dall'Adige a Belfiore e poi trasporta, in parte sotto terra ed in parte a cielo aperto, per 44 chilometri sino nel Padovano, è possibile innaffiare i campi di 103 Comuni distribuiti nelle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia. Il canale, infatti, è a servizio di un comprensorio di 350mila ettari, di cui 140mila rappresentano la superficie irrigabile e 100mila quella attualmente irrigata. «I lavori avviati costeranno in tutto 20 milioni di euro, comprese imposte ed oneri di vario genere, e sono stati finanziati, nell'ambito del cosiddetto piano invasi, dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti», continua Cavazza. Il presidente spiega che il completamento delle operazioni è previsto nel giro di quattro anni. «È possibile lavorare solo nel periodo in cui la stagione irrigua è ferma, quindi dal 15 ottobre al 15 marzo, e comunque garantendo la presenza costante nel canale di almeno sei metri cubi d'acqua; è quindi inevitabile procedere per stralci», spiega il presidente. Cavazza fa riferimento ai sei metri cubi di portata che, in seguito ad una disposizione regionale, devono essere mantenuti per diluire lo scarico nel fiume Guà, a Cologna, del «tubo» Arica che porta a valle i reflui di cinque depuratori del Vicentino: quelli di Arzignano, Montebello, Trissino e Lonigo. Oltre all'intervento attuale, che porterà alla sistemazione di tutto il tratto pensile dell'infrastruttura, il consorzio Leb ne ha previsto un ulteriore, dal costo di 33 milioni, che riguarderà gli otto chilometri di sponde che vanno da Desmontà al Guà, a Cologna. «Per questa sistemazione è già pronto il progetto esecutivo, che ora dovrà essere valutato dal Ministero e finanziato», riprende Cavazza. Quanto alla stagione irrigua, va detto che il Leb ha distribuito da marzo a ottobre 330 milioni di metri cubi d'acqua. «Anche quest'anno siamo riusciti a dare risposta ai fabbisogni idrici del territorio», evidenzia il

presidente, il quale sottolinea che questo è avvenuto nonostante il clima sia stato variabile, con alternanza di periodi di siccità per il caldo sostenuto e momenti con abbondanti precipitazioni. «Non ci sono state particolari criticità, grazie anche alle condizioni favorevoli dell'Adige», conclude Moreno Cavazza. •

Luca Fiorin

© Riproduzione riservata



FUTURO e INNOVAZIONE



Festival del Futuro Startup Award, iscrizioni fino al 2 novembre

I COMMESSI
dell'Anno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MICROCOSMI

I PAESAGGI TICINESI DOVE CONVIVONO INTERESSI E VISIONI

di **Aldo Bonomi**

Se in tempi di metamorfosi accelerata siamo sempre più consapevoli della centralità del digitale inteso come ambiente di vita e di lavoro, meno evidente appare quanto ne sia investita la dimensione territoriale, intesa come costruzione sociale complessa, frutto dell'intreccio tra identità locali, vocazioni produttive, dotazione di reti di connessione e capacità di rappresentarsi dentro spazi geoeconomici. Questi piani hanno nel digitale un grande fattore abilitante e nella riconversione ecologica un ampio orizzonte di senso. Ma perché tutto ciò diventi senso comune, occorre tenere in equilibrio i diversi piani in un processo continuo di scomposizione e ricomposizione di visioni e interessi che si condensano nel paesaggio.

In un recente forum intitolato "Ritorno alla natura" organizzato da Land, network internazionale che si muove tra Italia, Svizzera e Germania, animato dall'architetto Andreas Kipar, ne ho avuto un esempio significativo. Gli interventi di tre sindaci del Cantone Ticino (Airolo, Bellinzona e Lugano) hanno raccontato un "ritorno alla natura" inserito all'interno dell'urbano regionale che si snoda tra Zurigo e Milano, connettendo la piattaforma alpina a quella lombardo-veneta. Una visione di futuro a medio-lungo termine che si snoda dalle prossimità delle identità locali, portata avanti con l'ascolto delle comunità e dei quartieri, agli scenari della grandi reti e delle relazioni lunghe.

Emblematica l'esperienza di Airolo, piccolo comune della Leventina posto all'imbocco del traforo del Gottardo, attraversato da reti autostradali, ferroviarie e dell'alta tensione. Nel 2005, in occasione della realizzazione di un nuovo svincolo autostradale che avrebbe ridotto gli spazi verdi, la comunità locale si è organizzata per proporre una progettazione meno impattante. Un lavoro caratterizzato dal coinvolgimento sempre più ampio della comunità e dalla ricerca di partner tecnici che potessero trasformare le esigenze di vivibilità in una proposta urbanistica capace

di interloquire con le autorità federali. La mobilitazione, anziché concentrarsi sulla partita risarcitoria, ha proposto alle autorità federali la presa in esame di un progetto a minore impatto ambientale. Grazie anche alla lungimiranza del decisore centrale, la visione della comunità tradotta in un

progetto di rigenerazione urbanistica ha portato all'interamento di gran parte delle infrastrutture di attraversamento e la rinaturazione delle superfici agricole recuperate. In definitiva si è concordato di investire in opere più onerose sotto il profilo economico, consapevoli dell'"atti-

vo" comunitario e ambientale prodotto da una progettazione verde. Questa scelta si è poi trasformata nel viatico per ridefinire la nuova identità *green* della località: sono stati recuperati spazi e cubature nei pressi della stazione ferroviaria contigue al grande spazio verde recuperato per costruire infrastrutture *soft* per lo sport e centri di ricerca e divulgazione scientifica.

L'esperienza di Bellinzona è basata sulle trasformazioni dell'identità di città "amministrativa" che si è sviluppata dal dopoguerra grazie alla presenza di uffici pubblici, di comandi militari, delle grandi officine ferroviarie elvetiche, etc. Nel nuovo secolo la presenza pubblica si è molto ridotta, portando un ripensamento delle vocazioni produttive, che si sono indirizzate al recupero di aree urbanizzate da rinaturare, compreso l'alveo del Ticino, da rendere compatibile con le funzioni logistiche legate al Alptransit, di cui Bellinzona è portale ferroviario sud, e aumentando le connessioni con Lugano e Milano per fare di Bellinzona il centro di prolungamento dell'asse Lumi (Lugano-Milano), terminale nord della città infinita lombarda.

Scendendo verso il confine sud arriviamo a Lugano, capoluogo del cantone e città che, con la crisi bancaria del 2008 ha visto crollare le proprie entrate fiscali da 55 milioni di franchi agli attuali 13 milioni. La crisi ha prodotto la necessità di ripensare la città, cercando nuove identità e nuove vocazioni produttive, dando l'avvio a diversi progetti di rigenerazione urbana per modernizzazione la proposta di spazi per lo sport, per le arti e la cultura, per la formazione universitaria. Gli interventi di rinaturazione si sono concentrati sugli assi fluviali dove la necessità di mettere in sicurezza l'assetto idrogeologico è diventata opportunità di rendere fruibile i torrenti e il porto per attività terziarie orientate alla qualità della vita. Tutto ciò, guardando a Milano come asse di interesse e di scambio anche con riferimento alle politiche urbane orientate alla sostenibilità. Sono esperienze che mettono in evidenza un cambio di paradigma che ribalta l'idea di città infinita basata sull'idea di consumo delle risorse naturali, trasformando il ritorno alla natura in un fatto sociale progressivo imperniato sul protagonismo dell'intelligenza diffusa nei territori: un viatico importante da tenere presente in tempi di *Green Deal*.

bonomi@aaster.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

